



Bologna, 02/03/2011

Presidente dell'Assemblea Legislativa
Matteo Richetti
OGGETTO 1 1 1 9

 PRES. ASS. LEG. E-R
 ARO2032011 114138

RISOLUZIONE

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna;

Premesso

Che la crisi del settore edilizio nella nostra Regione, deriva in parte dai pesanti vincoli di controllo presenti nelle disposizioni regionali in materia antisismica, operative dallo scorso giugno (L.R. 19/2008 e successivi atti d'indirizzo);

Che gli operatori del settore attivi nella provincia di Reggio Emilia e nel resto della regione lamentano la burocratizzazione del sistema, determinata dall'applicazione della normativa in oggetto (rallentamento degli iter procedurali e appesantito gli obblighi progettuali e amministrativi), anche per le opere di modeste dimensioni;

Che, in alcuni casi, relativamente la realizzazione di opere di modeste dimensioni, i costi di natura burocratica superano quelli di costruzione (il servizio preposto, ad esempio, ha inquadrato interventi di modesta entità, non rientranti nell'elenco dei manufatti privi di rilevanza pubblica, come opere rilevanti);

Rilevato

Che i sovrabbondanti controlli effettuati dai funzionari/tecnici dei servizi provinciali preposti risultano essere la prima causa del blocco di centinaia di costruzioni e ristrutturazioni edilizie;

Che l'Ordine degli Ingegneri di Modena, facendo proprie le istanze degli iscritti, ha recentemente presentato ricorso al TAR per correggere la normativa regionale in oggetto;

Che non si contano più i contenziosi, le contestazioni, i reclami, tra studi tecnici attivi sul territorio reggiano e la maestranza dell'ex Genio Civile, oggi Servizio Tecnico di Bacino;

Che gli Uffici Regionali pretendono l'invio degli elaborati architettonici, contestualmente alla richiesta del titolo abilitativo (D.I.A. o P.d.C. in triplice copia), prima che si proceda alla redazione della pratica sismica;

Che i funzionari regionali, addetti ai controlli, si dovrebbero limitare alla verifica della completezza degli atti depositati, stante l'asseverazione resa dai progettisti architettonici e strutturali;

Sottolineato

L'importanza del comparto edilizio nell'economia regionale e nazionale;

La necessità di norme atte a tutelare il cittadino dal rischio sismico e, contemporaneamente, la necessità di adottare procedure snelle, eliminando vincoli burocratici inutili, che traducano le occorrenze del settore;

Che la Regione Emilia-Romagna ha potestà legislativa;

Che l'edilizia è materia concorrente Stato-Regioni;

Visto

Che nei comuni ubicati in zona sismica di terza categoria le entrate derivanti dagli oneri urbanistici sono sensibilmente diminuite, causando evidenti scompensi nei bilanci dei municipi;

Tenuto conto

Della dichiarata disponibilità della Giunta regionale a discutere ogni proposta tesa a semplificare e a migliorare, nel rispetto della legge statale, i procedimenti amministrativi in essere, con l'obiettivo di sburocratizzare il settore e mettere realmente al servizio degli operatori dell'edilizia i Servizi Tecnici di Bacino;

Impegna la Giunta regionale

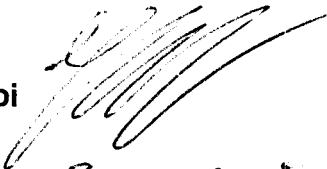
A semplificare i controlli e a sburocratizzare il sistema, al fine di rilanciare il settore dell'edilizia, vitale per l'economia emiliano-romagnola;

Ad alleggerire l'iter di approvazione delle procedure antisismiche, eliminando, come chiesto dalle associazioni di categoria, inutili vincoli burocratici, che possono, in alcuni casi, indurre il committente a ritirare la pratica;

Ad eliminare il contributo dovuto per l'esame delle pratiche sismiche, nella forma attuale, che equipara i piccoli interventi (ad esempio pollai, garage ecc.) agli interventi di grandi dimensioni (ad esempio condomini, complessi industriali ecc.), come, peraltro, già accade nelle regioni limitrofe;

A valutare l'opportunità di trasferire parte delle responsabilità dai funzionari addetti ai controlli ai progettisti.

Fabio Filippi



Enrico Aimi



Gianguido Bazzoni 

Galeazzo Bignami 

Andrea Leoni 

Mauro Malaguti 

Andrea Pollastri 

Alberto Vecchi 